

Indagine mobilità alla 3M di Segrate: ecco i risultati

La maggior parte risiede nei Comuni vicini, e almeno un terzo percorre più di 50 chilometri, fa soste durante il percorso, viaggia per la maggior parte con auto propria ma è disposta a soluzioni alternative, purché efficaci e in grado di mantenere gli stessi tempi attuali. Sono queste, in estrema sintesi, le risposte date dai lavoratori della 3M di Segrate all'inchiesta sulla mobilità da e verso il luogo di lavoro, voluta dal mobility management aziendale con l'ausilio del Settore mobilità e sicurezza della Provincia di Milano. Il questionario ha anche avuto un grande ritorno: su un target di 350 dipendenti a cui è stato rivolto, 247 hanno deciso di rispondere alle domande su abitudini,

modalità e propensioni nel proprio percorso quotidiano. Il censimento iniziale ha riguardato innanzitutto la provenienza dei lavoratori, che ha portato a un primo dato: pochissimi (solo 16) risiedono nel comune che ospita l'azienda. Poco più della metà vive nei comuni della Provincia, e una quota non disprezzabile (ben 34 persone risiede in Comuni di altre province). Inoltre, più del 24% percorre più di cinquanta chilometri per recarsi al lavoro, mentre oltre il 51% rimane sotto i trenta chilometri, anche se il numero dei dipendenti cala parallelamente al ridursi delle distanze. È stato poi approfondito il capitolo relativo ai mezzi usati per gli spostamenti. Il dato è evidente: il 77% usa un solo mezzo, contro il 6% che ne usa due e il 17% che deve ricorrere a tre o più mezzi di trasporto. A fronte di un 90,8% che adopera solo il mezzo privato, troviamo un mix di combinazioni pubblico-privato o pubblico-pubblico che arriva al 9%. Nel caso di

guasti della propria auto, i lavoratori hanno dichiarato di ricorrere ai mezzi pubblici (39,9%) o di farsi accompagnare da colleghi o da parenti e amici (36,7%).



C'è poi un dato che risulta interessante per quanto riguarda l'itinerario compiuto: per 122 persone che normalmente non effettuano soste nel tragitto, ce ne sono 126 che accompagnano bambini o parenti, fanno shopping o sport, in maniera sistematica o occasionale. Nonostante i risultati spesso a senso unico, le indicazioni giunte dagli automobilisti "incalliti" sono varie. Molteplici, per esempio, le risposte sul perché della rinuncia ai mezzi pubblici: dalla maggiore autonomia di movimento, all'eccessiva durata del viaggio in autobus, sino alla vera e propria mancanza di fermate o collegamenti vicini. Nonostante ciò, circa il 33,1% degli interpellati ha detto di essere disposto ad utilizzare mezzi pubblici, ma anche a fare ricorso al car sharing (30,6%). La soluzione car pooling, oggetto di una delle domande, è stata accolta positivamente dal 37% dei dipendenti. Tra le condizioni poste per la sua attuazione gli intervistati hanno chiesto la creazione di un sistema che metta in contatto chi fa lo stesso tragitto e tempi di spostamento non superiori a quelli attuali.

INCIDENZA DEL CAMPIONE



ORIGINE SPOSTAMENTI: DISTRIBUZIONE PER ZONA



mobility management news

tel 02 7740 3811

e-mail: mobility@provincia.milano.it

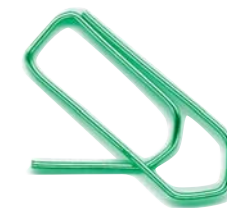
Bollettino informativo ad uso interno realizzato dal Settore mobilità e sicurezza della circolazione stradale della Provincia di Milano.

Il bollettino è scaricabile dal sito della Provincia di Milano all'indirizzo: www.provincia.milano.it/mobility



Provincia di Milano

mobility management news



Indagine Mobilità

Lo strumento principale per l'analisi e le soluzioni dei problemi della mobilità sistematica

Speciale

Qual è il mezzo di trasporto che si utilizza per andare a lavorare, quale percorso si compie al mattino e alla sera, cosa si sarebbe disposti a cambiare nelle proprie modalità di spostamento per non viaggiare col proprio automezzo: sono solo alcune delle domande dell'indagine sulla mobilità dei dipendenti che sarà effettuata nelle aziende del Coordinamento Intercomunale d'Area sulla Mobilità Sostenibile della Provincia di Milano. L'inchiesta costituisce lo strumento principale per poter predisporre il cosiddetto Piano Spostamenti

Casa-Lavoro che ogni realtà comunale e aziendale dovrà elaborare nell'ambito delle iniziative per la riduzione del traffico da e verso i luoghi di lavoro. Si è visto infatti che, per combattere i problemi derivanti dagli ingorghi sulle strade, risulta più efficace intervenire sulla mobilità che possiamo definire "sistematica" - vale a dire quella di tutti i giorni dall'itinerario standard - per poter analizzare e correggere gli elementi strutturali, quali il percorso fatto o le modalità di trasporto.

SEGUE A PAG. 2

Indagine Mobilità

SEGUE DA PAG. 1

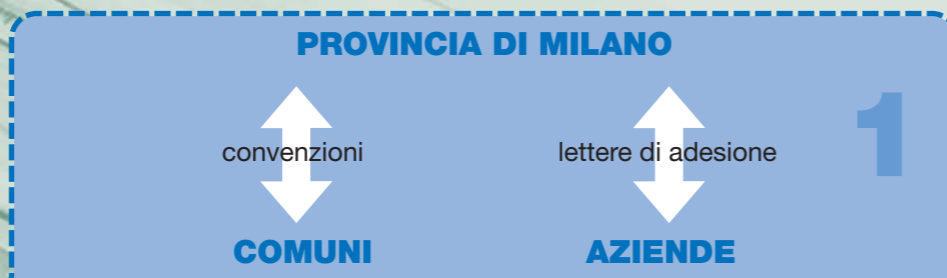
Il questionario, che sarà consegnato ai dipendenti delle aziende coinvolte assieme alla busta-paga, accompagnato da una lettera di presentazione, sarà un utile strumento per conoscere la realtà esistente sia dal punto di vista dell'offerta di trasporto, con l'analisi delle linee di TPL, sia dal punto di vista infrastrutturale,

con il monitoraggio delle strade di accesso e dei parcheggi a disposizione. Non solo: il questionario servirà anche ad avere un quadro più fedele delle abitudini del lavoratore e degli orari, della possibilità che utilizzi più di un mezzo di trasporto o che faccia la spesa o passi a prendere i figli da scuola prima di rientrare dal lavoro.

Queste informazioni saranno indispensabili per individuare le strategie migliori per ridurre la congestione sul traffico, ma anche per far risparmiare tempo e denaro - a lavoratori e imprese. L'elaborazione delle risposte contribuirà poi alla creazione di un database con una mappatura generale dell'area coinvolta, in grado di portare alla stesura del profilo di accessibilità, che è, in estrema sintesi, un grafico nel quale vengono riportati percorsi e modalità di trasporto ottimali dal punto di vista della criticità veicolare e ambientale.

Non è la prima volta che la Provincia svolge una campagna di indagine di questo genere: nell'ultima sono stati passati in rassegna 13.000 questionari provenienti da una decina di aziende e amministrazioni. Nonostante il timore del contrario, si è avuta una vasta partecipazione dei dipendenti, a testimonianza del fatto che, laddove esista una comunicazione di buon livello, che spiega chiaramente gli obiettivi delle azioni intraprese, si possono ottenere risultati soddisfacenti e un adeguato livello di consapevolezza del fatto che ognuno di noi può, se vuole, contribuire a migliorare la qualità della vita. Le aziende stesse hanno compreso che questo gene-

re di inchiesta contiene una serie di indicazioni importanti anche da altri punti di vista, che permettono diversi interventi per l'attività lavorativa. Non è un caso che molti imprenditori, sollecitati dalle indicazioni dei loro mobility manager, abbiano potuto riflettere sulle opportunità derivanti, per esempio, da un diverso sfruttamento dell'area di parcheggio, ma anche su sistemi più efficaci per ridurre il numero delle assenze o i ritardi causati dagli ingorghi.



- Attività e Iniziative**
- PARTECIPAZIONE AGLI AVVISI PUBBLICI PROPOSTI DA PROVINCIA DI MILANO
 - ORGANIZZAZIONE SERVIZI INTERAZIENDALI CASA - LAVORO
 - SERVIZI DI TRASPORTO FINALIZZATI CASA - SCUOLA
 - INCENTIVI ALL'UTILIZZO DI CARBURANTI ECOLOGICI GPL E METANO
 - INCENTIVI ALLA SPESA ON-LINE WWW PER LA SPESA NON TI SPOSTI PIÙ
 - EROGAZIONE DI INCENTIVI PER L'UTILIZZO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
 - PIANI DI VIABILITÀ PER MANIFESTAZIONI CON ALTA AFFLUENZA DI PUBBLICO
 - CREAZIONE MINIFLOTTA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
 - ORGANIZZAZIONE DI FLOTTE PER "CAR SHARING" E "CAR POOLING"
 - PROGRAMMAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I MOBILITY MANAGERS
 - DIFFUSIONE DI BOLLETTINI INFORMATIVI PER LA PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE

Vantaggi subito: incentivi al gas auto e spesa on line

Le aziende aderenti al Coordinamento sulla Mobilità Sostenibile, che hanno già effettuato l'indagine sulla mobilità dei dipendenti - anche se il Piano di Spostamento Casa Lavoro è ancora in fase di elaborazione - possono godere da subito di due vantaggi. Se decideranno di trasformare la propria auto a metano o a Gpl, i dipendenti potranno infatti ottenere sconti e agevolazioni, oppure potranno fare acquisti via internet con la spesa on line a costi ridotti. Da tempo è in corso una campagna chiamata "Gàsati", rivolta ad imprese e enti, per tutti coloro che vogliono spendere meno per il pieno e viaggiare sempre, anche col blocco parziale alla circolazione. Chi convertirà un mezzo a gas (il proprio, ma anche quello di un familiare diretto o di un convivente) riceverà, presentando la fattura del nuovo impianto,

un rimborso pari al 25% del costo sostenuto. L'altra importante opportunità è quella offerta dalla campagna "wwwperlaspesanontispostipiù": la spesa on line, che permette di risparmiare tempo e di evitare code. I dipendenti delle aziende del Coordinamento



potranno collegarsi in rete in orari prestabiliti e fare acquisti in una serie di supermercati convenzionati, senza muoversi dalla propria postazione. La Provincia prevede una riduzione del 50% del costo del servizio di consegna a domicilio della merce acquistata. Sarà così possibile contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, continuando a risparmiare.

Identikit di un questionario

Una vera e propria radiografia di una giornata qualunque dei dipendenti che si recano sul posto di lavoro. È l'obiettivo del questionario elaborato per il Settore mobilità e sicurezza della circolazione stradale della Provincia di Milano, che si connota come lo strumento più completo nell'analisi dei vari fattori che intervengono.

Il documento si compone di varie parti, nelle quali coloro che rispondono vengono "accompagnati" dalla porta di casa a quella del posto di lavoro, con domande su ogni aspetto dei trasferimenti quotidiani. La prima parte ha richieste più di tipo "quantitativo", che servono per conoscere la dimensione dei flussi di origine degli spostamenti dei dipendenti in un'area dove sorgono

diverse aziende. Le domande di questa sezione riguardano dunque orari, chilometri, eventuali soste, mezzi utilizzati, tempi impiegati nella ricerca di un parcheggio.

Nella seconda parte si entra invece nel cuore dell'indagine, vale a dire nella parte dedicata all'analisi degli atteggiamenti in rapporto ad orari di ingresso e di uscita, al mezzo scelto a seconda del clima e della stagione e alle variazioni di percorso.

In altri termini, domande su ciò che il dipendente pensa realmente sia in rapporto agli spostamenti con la sua auto, sia con il servizio pubblico, ma anche quali sono le percezioni che determineranno poi le sue scelte modali. Infine, nell'ultima parte c'è la raccolta dei dati personali: titolo di studio, posizione professionale e anzianità di servizio in azienda.

